

Vangelo di Giovedì 30 Aprile 2020 (Gv 6, 16-21)

In quel tempo. Venuta la sera, i suoi discepoli scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

Ciò che mi colpisce oggi è la presenza di Dio nella nostra storia. Nel brano di vangelo del giorno sono citati molti elementi che parlano della natura: il mare, il vento, il buio, la riva. Tutti questi elementi rappresentano chiaramente quello che noi chiamiamo storia umana, la concretezza della vita. Gli apostoli fanno ciò che sapevano fare meglio, che avevano imparato fin da bambini: navigavano. Non avevano paura di affrontare il mare agitato, di notte, perché era una cosa che conoscevano bene. Capita, però, una cosa imprevista che mette loro paura.

Credo che questo brano parli a noi oggi in modo molto particolare. Noi siamo sempre indaffarati ad affrontare la vita con i nostri mezzi, con ciò che abbiamo imparato fin da bambini. Non temiamo ciò che conosciamo, anche se faticoso, perché sappiamo che possiamo farcela a superare il mare anche se agitato. L'”andrà tutto bene” che si sente ripetere ha proprio questo significato. Ma il vangelo oggi ci dice altro! Una situazione imprevista e incomprensibile mette paura agli apostoli. Come a noi! E qui arriva la grandezza di Gesù... *Sono io, non abbiate paura.* Porta Dio nella storia! *Sono io* è il nome che Dio stesso consegna a Mosè dandogli il potere di invocarlo come suo alleato. Gesù fa la cosa più eccezionale che può fare un uomo: invoca Dio perché sia fedele alla sua promessa di alleanza e salvi coloro che sono nella paura, che non capiscono ciò che sta accadendo. “Andrà tutto bene” non basta più. Non ci basta rincuorarci con una frase perché la paura passi. Dio oggi ci dice che abbiamo ricevuto il potere di invocarlo, di chiamarlo per nome affinché possa salire sulla nostra barca e permetterci di arrivare subito a riva. Ti starai chiedendo: “Con tutte le preghiere e invocazioni che stiamo facendo, che fa il papa, i vescovi... perché non interviene e fa passare *subito* questa situazione?”. Vediamo anche questo nel brano. Gesù non toglie il problema, non svuota il mare, non toglie l'agitazione del mare placando il vento. Toglie la paura “*Sono io, non abbiate paura*”! Dà qualcosa di molto più importante: il coraggio di affrontare anche ciò che non si comprende. Partecipa con noi alla traversata che, alla sua presenza, si compie in un istante. Ciò che vuole fare a noi Gesù oggi è proprio questo: ci chiede di salire con noi sulla barca perché impariamo ad affrontare insieme la situazione. Subito la barca arriverà al traguardo perché non saremo più carichi di paura che ci immobilizza! Gesù non toglie il problema esterno a noi, come può essere un virus, ma ciò che ci blocca dall'affrontarlo: la paura! Solo con lui in barca “andrà veramente tutto bene”.

Buona giornata